

blicarono un' Atlante di più di trecento Carte della Germania. Gli eredi ne sostengono ancora degnamente la reputazione, e il decoro.

Alla protezione dell' Imperadore Giuseppe noindobiamo le belle Carte dell' Ungheria, della Boemia, e della Moravia. Furono delineate per suo comando, la prima in 4 Fogli, la seconda in 25 Fogli, e la terza in 8 Fogli, Opere degne del Sovrano, che n' ha dato gli ordini, e del celebre Ingegnere Muller, che gli ha eseguiti.

Augusta è pure una Città della Germania, commendabile pel commercio delle Carte Geografiche. Videsi comparire nel 1700 un' Atlante nuovo composto dal P. Enrico Scherer della Compagnia di Gesù. E' questa una Geografia universale divisa in quattro parti. La prima è destinata per la Geografia naturale, o fisica, e comprende quanto concerne la formazione terrestre, cioè ciò che ne fa la costruzione tanto interiore, quanto esteriore. La seconda contiene la Geografia Gerarchica, e un Supplemento intitolato: *Atlante Mariano*, cioè di tutti i luoghi principali consecrati al culto della Beata Vergine, ed illustrati co' suoi benefizi. La Geografia civile, e politica forma la terza parte. In fine la quarta spiega la Geografia artificiale, o matematica, e quello che ne forma l' essenza, come sono i problemi delle longitudini, e latitudini; la costruzione, e l' uso del Globo terrestre, e della Sfera Armillare, i metodi tanto ottici, quanto geometrici di descrivere il planisfero terrestre, e le regole d' innalzare con precisione ogni sorta di Carte Geografiche; gli usi delle Carte terrestri, e marittime pubblicate fino a quel tempo, con un giudizio per formare il merito di ciascheduna; in fine le Carte Geografiche di tutto il Globo, con le longitudini, e latitudini de' principali luoghi. Tale è il piano di quest' Opera, che presenta qualche cosa d' interessante allo spirito degli amatori, ed in favor della quale il nome dell' Autore sarebbe piucchè bastevole per meritare l' applauso. L' esame da noi fatto della seconda edizione pubblicata a Monaco nel 1730, ci ha fatto conoscere molta erudizione nella prima parte, una quantità di cose vecchie nelle due seguenti, e molti precetti contrarij a' principj della Geometria nella quarta parte, di cui questa scienza dev' essere nondimeno la base. Il progetto di quest' Opera è bello, ma ci bisognerebbe una penna perfettamente istruita delle parti, che la compongono, perch' ella fosse degnamente eseguita.

Gli Eredi Homann, di cui abbiamo parlato, hanno date alla luce dopo il 1730 più di cento Carte lavorate con molta diligenza, ed esattezza sull' altre Carte, e memorie raccolte da tutte le parti. Eglinno avean formato un Tribunale Geografico, composto di Letterati del primo ordine. Le fatiche di questi letterati non dovendo essere ristrette nel recinto dell' Impero, goderebbono una più alta reputazione, se fossero pubblicate in latino; Di più quante belle cognizioni non si trarrebbono da' loro lumi eruditì, di cui è forza restarne privi, essendo alla maggior parte la lingua Tedesca ignota? Simili società stabilite ne' Paesi ove coltivansi le Scienze, e sopra tutto la Geografia, farebbero un preservativo contro le cattive opere in questo genere, che si producono senza vergogna, e che spandendo molti errori, non servono che a disonorare il Paese, d' onde sono uscite. La Svezia ora gode il vantaggio del Tribunale Geografico stabilito in Stockholm.

Hafso Professore di Matematica, di Storia, e di Geografia a Vittembergia avea commercio co' dotti

uomini della Società di Norimberga. Egli è assai noto per le sue Carte delle parti del Mondo, per le sue Tavole Sinoptiche dell' Africa, e della Russia, e per altre Carte, e sopra tutto per il suo Trattato intitolato: *Regni Davidici, & Salomonici descriptio*. È stata fortuna per la repubblica delle lettere il trovare dopo la morte di questo grand'uomo un *Gottlob Boemo*, capace di ridurre, e di mettere a luce i manoscritti che n' avea ricevuti. A lui siamo tenuti della pubblicazione dell' Atlante Istorico, ch' *Hafso* avea composto per le sue lezioni accademiche; e nel quale si trovano le rivoluzioni, e successioni de' grand' Imperj, ch' hanno fatto comparsa da' primi tempi del Mondo fino a nostri giorni.

Hafso aveva ancora avuto parte nel grand' Atlante di Silesia in venti Fogli, disegnati sopra i luoghi per gli ordini, e a spese degli Stati della Silesia da *Wieland Geometra*, e rivedute a cagione della morte dell' Autore da *Matteo Schubart* Luogotenente, ed Ingegner. L' esecuzione di quest' Opera pubblicata nel 1746 fa onore a *Tobia Mayer*, morto li 20 Feb. 1762.

Troppò lungo sarebbe voler qui tutte riportare le altre Opere, che la Società di Norimberga ha pubblicate. Mi basta di qui riferire i nomi de' dotti Tedeschi, che si sono distinti nella Geografia. Sono questi *Zolmann*, *Hubner*, *Gherardo Giusto Avenbolk*, *Elsenchmidt*, *Falkenstein*, *Michal*, *Kollef*, *Lauterbach*, *Zurner*, *Holtzwurm*, *Wischer*, *Valvassieur*, *Scriber*, *Pronner*, ed altri, ch' hanno dati de' pezzi considerabili; *Seuter* Geografo d' Augusta, ch' ha pubblicate Carte assai buone, ma la più parte delle quali sono copie di quelle di Norimberga; in fine *Micovini* morto a Vienna nel 1750. Quest' Ingegner aveva disegnata in molte Carte geometricamente tutta l' Ungheria Austriaca. Sei sole Carte ne sono state tirate per l' Imperadore, delle quali in seguito non se ne fecero note, che pochissime copie. Il rimanente di quest' Opera doveva esser intagliata dagli Eredi dell' Homann; ma l' Imperadore per ragioni politiche ha fatto riporre i disegni nella Biblioteca Imperiale. Finiremo col far menzione della molto pregiata Carta particolare delle Contee di Gorizia, e di Gradisca coi confini Veneti e vicinanze, dall' illustre letterato Cavaliere S. E. Co: Rodolfo Coronini, di cui si è parlato in occasione della Tavola Peutingeriana formata l' anno 1756, e presentata al Regnante Imperadore Giuseppe II., allora Arciduca. Fu impressa in Vienna, e poi l' anno 1759 premessa dal suo Autore alla seconda Edizione della stimatissima Opera del medesimo: *Tentamen Genealogico-Chronologicum Comitum & Rerum Goritiæ*.

C A P O IV.

De' Geografi Inglesi.

L' Inghilterra non coltivò la Geografia se non dopo la Germania. La prima Carta originale di questo Regno, che siasi nota, è stata pubblicata nel 1569 da *Umfredo Luyd* di Denbigh, Autore d' una Corografia di Cambridge. Dopo questa Carta non sono note che tre Carte principali di questo Regno; le quali hanno servito di prototipi a quelle, che sono state dappoi pubblicate, e di cui la più parte non hanno altro merito, che di essere state meglio intagliate degli originali.

La Regina Elisabetta vide fiorire tre valent' uomini